



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

8 febbraio 2019

ARGOMENTI:

- Progetto "Agente 0011-Missione inclusione", a Bergamo la presentazione di proposte di inclusione
- Nuova esperienza per l'allenatore del Rovigo, per un giorno allena la squadra Porto Alegre Uisp, formata da richiedenti asilo
- Ieri l'elezione della governance Uefa, confermato Ceferin
- Giorgetti annuncia il sostegno del governo italiano alla Federcalcio per l'assegnazione degli Europei 2028
- Ieri la giornata per la lotta al bullismo. Firmato in Senato un protocollo Coni e Osservatorio nazionale Bullismo e Doping
- L'attacco di Macarena al calcio argentino "Argentina maschilista, donne senza ingaggio"

Uisp dal territorio:

- A Brescia il sesto Giro dei due ponti, in collaborazione con l'Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue.



Cesvi

Agente 0011: al via a Bergamo la “missione inclusione”

di Redazione 2 ore fa

Gli studenti di alcuni istituti scolastici della città presenteranno ai cittadini le proposte per migliorare l'inclusione nel quartiere di Boccaleone. Sabato 9 febbraio i ragazzi presenteranno i risultati delle prime fasi di studio legate al progetto di sensibilizzazione e cittadinanza attiva realizzato con ActionAid, VIS, Amref, CittadinanzAttiva, Asvis, UISP e La Fabbrica e co-finanziato da AICS

A Bergamo gli studenti del **progetto “Agente 0011 - Missione inclusione”** si confronteranno con cittadini e rappresentanti della rete sociale locale su alcune proposte per migliorare l'inclusione nel quartiere di Boccaleone. L'appuntamento è sabato 9 febbraio, dalle 11.30 all'oratorio di Boccaleone.

“Agente 0011: Missione Inclusione” coinvolge studenti e giovani nella promozione di **società aperte e inclusive, contrastando i fenomeni di intolleranza, di discriminazione e marginalizzazione socio-economica** e nella loro diretta partecipazione come cittadini consapevoli e responsabili nelle proprie città.



A Bergamo, dopo una prima fase di approfondito studio del territorio di Boccaleone per rilevarne potenzialità e criticità, gli studenti degli istituti scolastici "Secco Suardo", "Manzù" e "Natta" hanno formulato alcune proposte concrete per migliorare l'inclusione sociale nel quartiere, che verranno discusse e votate dai cittadini nel corso del **laboratorio di comunità** di sabato 9 febbraio. Il confronto tra studenti e la comunità sarà coordinato da Cesvi, insieme a ABCittà e Cooperativa Pandora.

Per portare a termine la missione, gli "studenti-agenti" dovranno dimostrare di saper ascoltare il territorio e farsi portavoce delle istanze comuni per renderlo più accogliente e inclusivo. La proposta migliore verrà ulteriormente elaborata dagli studenti in collaborazione con la rete sociale e infine sottoposta formalmente ai rappresentanti delle istituzioni a aprile 2019.

"Agente 0011 - Missione inclusione" è un progetto di sensibilizzazione e cittadinanza attiva realizzato con **ActionAid, VIS, Amref, CittadinanzAttiva, Asvis, UISP e La Fabbrica** e co-finanziato da **Aics**, Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo. "Agente0011: Missione Inclusione" ha un portale dedicato www.agente0011.it, che consente a studenti e giovani di tutta Italia di diventare cittadini più responsabili e *agenti del cambiamento*.

L'ingresso all'evento di sabato, al quale saranno presenti gli assessori del Comune di Bergamo **Maria Carolina Marchesi, Giacomo Angeloni** e la presidente del Consiglio Comunale, **Marzia Marchesi**, è gratuito fino a esaurimento posti.

Si consiglia la prenotazione all'indirizzo email: eventi@cesvi.org o al numero di telefono 035.2058058

In apertura photo di Emanuela Colombo



VITA BOOKAZINE

Una rivista da leggere e un libro da conservare.

ABBONATI

RUGBY

RUGBY / A ROVIGO

Casellato, stop per razzismo, allena calciatori africani

L'allenatore di Rovigo, sospeso fino al 18 marzo per gli insulti rivolti a un giocatore della squadra avversaria, ha allenato a Bosaro una squadra amatoriale Uisp, il Porto Alegre, formata da immigrati di colore



La squadra del Porto Alegre con al centro, in basso, Umberto Casellato

Loro gli hanno regalato un berretto di lana con la scritta "Porto Alegre", con il quale ha diretto tutto l'allenamento. Lui li ha ricambiati con un pallone da rugby dicendo: "Spero che continuerete a divertirvi con questo, anche se siete dei calciatori". Si è consumato così, fra sorrisi e placcaggi, l'allenamento di "redenzione" di Umberto Casellato. Il tecnico della FemiCz Rugby Rovigo, squadra capolista del campionato, squalificato 8 settimane per

avere detto “Nero di m...” il 12 gennaio a Jeremy Su’a, giocatore samoano dell’Argos Petrarca Padova, nell’acceso derby di Continental Shield. Dopo la partita si era subito scusato: “Usare certe parole non fa parte del mio carattere e del mio modo di essere, ho fatto una cavolata”.

REDENZIONE — Scontare semplicemente la pena non bastava, dopo quando successo. Così Casellato, insieme alla società e su input del presidente del Comitato veneto della Fir Marzio Innocenti, ha deciso di fare qualcosa di più per dimostrare di non essere razzista. Ha fatto un gesto simbolico andando ad allenare il Porto Alegre, squadra di calcio del campionato amatori Uisp composta interamente da immigrati di colore richiedenti asilo seguiti dall’omonima cooperativa sociale. Ora nei seguirà un altro al Battaglini e i ragazzi africani saranno invitati a fare da corridoio d’ingresso a una partita di Top 12.

LA SEDUTA — L’allenamento di Casellato, affiancato dal collega calciatore Francesco Verza, è durato tre quarti d’ora. Karim (Sierra leone), Bunda e Sorimà (Gambia), Mamund (Ghana), Obi e Ikechukwu (Nigeria) più tutti gli altri non avevano mai toccato una palla ovale, ma non ci hanno messo molto a farsela diventare familiare. Con le loro doti atletiche, hanno tutti 20-25 anni, hanno stupito lo stesso Casellato e il ds rossoblù Giuseppe Favaretto. L’unico con qualche esperienza di rugby in serie C era Hamed Kowe, ivoriano di 22 anni, dal fisico, le treccine e l’aggressività di un piccolo Mathieu Basteraud. Chissà se un giorno....

Squalificato per razzismo, si riscatta allenando dei ragazzi africani

Il tecnico del Rovigo rugby, punito con otto settimane di stop in Continental Shield per avere insultato il samoano Su'a, ha deciso di mettersi a disposizione del Porto Alegre, squadra di calcio amatori Uisp di Bosaro, composta interamente da atleti africani

07 febbraio 2019

0

19

ROMA - "Avevo accettato la squalifica senza avere nulla da obiettare visto che non ero dalla parte della ragione, è giusto così. Anzi, mi dispiace per il mio comportamento, perché usare certe parole non fa parte del mio carattere e del mio modo di essere". Capo chino e mea culpa per Umberto Casellato, l'allenatore del Femi Cz Rovigo, capolista del campionato di rugby. Durante una gara del Continental Shield, contro il Petrarca Padova, era stato allontanato per aver apostrofato con un'espressione razzista Jeremy Su'a, nazionale samoano della squadra avversaria. L'insulto, colto da un assistente dell'arbitro e inserito nel referto di gara, gli è costato otto settimane di stop (rischiava una squalifica di un anno). Per dimostrare il proprio impegno contro il razzismo, Casellato ha deciso di andare ad allenare una squadra di calcio amatori Uisp al campo comunale di Bosaro. Si tratta del Porto Alegre, formazione composta da soli atleti africani, assistiti da una cooperativa del posto. In una seduta interamente dedicata al rugby, Casellato li ha guidati tra mischie e touche. "Qualcuno di questi ragazzi ha il fisico per il rugby e va alla grande nei placcaggi", ha confidato al tecnico Verza, prima del terzo tempo. Si rivedranno al campo del Rovigo, dove i ragazzi del Porto Alegre si confronteranno con gli specialisti del mestiere.



L'ALLENAMENTO Umberto Casellato, tecnico della FemiCz Rovigo, mentre piega i rudimenti del rugby ai giocatori africani del Porto Alegre

CASELLATO CON I NERI PLACCA IL RAZZISMO

► Il tecnico del Rovigo, squalificato per l'insulto a Su'a' del Petrarca, ha allenato ieri il Porto Alegre, squadra di calcio Uisp d'immigrati africani. Ora il bis al "Battaglioni"

RUGBY

Umberto Casellato ha dato un calcio, o un placcaggio, al razzismo. Fate voi. Per dimostrare che quel "Nero di m..." scappatogli il 12 gennaio durante Petrarca-Rovigo di Continental Shield, rivolto al samoano-neozelandese Jeremy Su'a è stato solo un brutto scivolone, dovuto alla tensione della gara. «Usare certe parole non fa parte del mio carattere e del mio modo di essere»; aveva detto il tecnico della FemiCz Rovigo scusandosi subito con giocatore e squadre.

Per quella la frase Casellato è stato squalificato otto settimane. Oltre alla sanzione, per "redimersi" aveva detto che avrebbe allenato una squadra di atleti di colore. L'aveva incoraggiato a farlo il presidente del Comitato veneto della Fir Marzio Innocenti. Ieri è successo. Sul campo di Bosaro, naese alle porte di Rovigo, ha te-

sta di immigrati richiedenti asilo seguiti dall'omonima cooperativa. Milita nel campionato amatoriale della Uisp.

CI SARÀ UN SEQUITO

«Faremo dell'allenamento al Battaglioni - dice il ds della FemiCz Giuseppe Favaretto - Inoltre inviteremo la squadra a fare il corridoio d'ingresso a un match del campionato di Top 12». «Ora vorremmo coinvolgere la Rugby Rovigo - afferma il dirigente dell'Uisp Angelo Maffione - nella nostra partita-evento contro il razzismo. L'anno scorso il Porto Alegre ha sfidato due selezioni di avvocati e amministratori pubblici». «Da questi allenamenti con Umberto, che ringrazio per essersi messo in gioco - conclude Francesco Verza, collega del Porto Alegre - ci piacerebbe imparare abbastanza per fare un torneo di rugby al tocco a fine stagione».

L'allenamento di ieri non resterà perciò fine a se stesso, un

corso seguito da Legambiente, che ha già lanciato il Terzo tempo del rugby nel campionato di calcio Uisp. «Porteremo anche i ragazzi a Treviso a una delle partite di Pro 14 grazie all'invito della Cofiloc, uno degli sponsor» spiega Giulia Bacchiega.

UN PICCOLO BASTAREAUD

Non poteva essere altrimenti, visto l'entusiasmo messo da tutti ieri in campo. Da Casellato per primo. Ha distribuire indicazioni tecniche, sorrisi e pacche sulle spalle, col berretto di lana del Porto Alegre in testa. Ha sottolineato la grinta e placcaggi di Hamed Kowe, ivoriano di 22 anni dal fisico e le treccine alla Bastareaud. Si è stupito dell'agilità di Obi, nigeriano capace di inserirsi negli spazi proprio come piace a lui. Di tutti ha apprezzato la facilità di movimenti e le doti atletiche. E quella frase razzista, nel crepuscolo tinto di rossoblu, è sparita come il sole che calava.

Sei Nazioni

Italia con due novità: Quaglio e Padovani

(i.m.) Due soli cambi per l'Italia rispetto alla 1ª giornata, ben dieci per il Galles nei XV annunciate dai ct in vista della sfida di domani a Roma per il 2º turno del Sei Nazioni. Un dato che la dice lunga sull'effettiva profondità delle due rose. Negli azzurri Nicola Quaglio pilone ed Edoardo Padovani ala per Lovotti e Castello, entrambi influenzati. Centro slitta Campagnaro. In panchina Ugo Gori e Marco Barbini. Formazione: Hayward; Padovani, Campagnaro, Morisi, Esposito; Allan, Palazzani; Parisse, Steyn, Negri; Budd, Sisi; Ferrari, Ghiraldini, Quaglio. A disp. Biei, Traorè, Pasquali, Ruzza.

Ieri l'elezione della governance della Uefa per i prossimi quattro anni

RE CEFERIN SECONDO SUBITO CONTRO TUTTI

Confermato per acclamazione bacchetta Infantino e il Governo italiano sul razzismo: «Noi severi»

di **Edmondo Pinna**
edmondo_pinna

L'elezione per acclamazione era scontata. Qualche punzecchiatura al dirimpettaio della Fifa, Infantino, anche. Ma che il giorno della conferma sul trono dell'Uefa di Re Ceferin II, l'uomo che ha raccolto dalle ceneri il calcio continentale travolto dallo scandalo che ha spazzato via in un colpo solo Blatter e Platini, diventasse anche l'occasione per tirare di sciabola pure con il Governo italiano (meglio, con il Ministro dell'Interno, Salvini, mai nominato) ha lasciato sorpresi. «Vogliamo rispetto, lo stesso che abbiamo sempre dato alla Fifa, anche e soprattutto quando le nostre strade non convergono» ha detto Aleksander Ceferin rivolgendosi ad Infantino (assolutamente politically correct nel suo intervento alla platea dei delegati Uefa riuniti per il voto). Contro Salvini, invece, è stato un crescendo. «Bravo Gabriele (Gravina, ndr), non ascoltare le critiche gratuite di alcuni» ha detto durante il discorso di presentazione. Rincarando la dose ad elezione avvenuta: «Sul razzismo alcune dichiarazioni di politici rendono la situazione ancora peggiore» e ancora «molti politici fanno cose che non aiutano la lotta contro il razzismo».

BORDATE. Nei giorni scorsi, dopo la decisione della Federcalcio di sospendere le partite temporaneamente dopo il secondo episodio di cori razzisti, il Ministro dell'Interno Salvini aveva commentato: «Facciamo la scala Richter dei bui? Dai, non fac-

ciamo ridere...». La frase non ha fatto piacere a Nyon, da sempre molto severa nei confronti delle discriminazioni. Ceferin s'è tolto il sassolino dalla scarpa: «Caro Gabriele, non ascoltare le critiche gratuite di alcuni, hai preso le decisioni giuste e hai il nostro sostegno incondizionato per i provvedimenti che hai preso nella lotta contro il razzismo». La questione però non si è risolta così. Troppo grande quello che è sembrato un affronto ai piani alti della Uefa. «Il razzismo mi preoccupa, in Inghilterra ma anche in Italia. E sono ancora più preoccupato dalle dichiarazioni di alcuni politici che rendono ancora peggiore la situazione. Posso dire che molti di loro non aiutano la lotta al razzismo. Noi abbiamo bisogno dei governi per cambiare. La nostra, di politica, sarà molto severa». E dato che ci siamo, il presidente della Uefa ha confermato come, secondo lui, «deve essere l'arbitro ad interrompere la partita. La sicurezza è molto importante e ovviamente dobbiamo ascoltare l'opinione delle forze dell'ordine e di sicurezza. Ma la decisione deve essere assunta all'interno dello stadio. Dobbiamo dimostrare che certi comportamenti sono inaccettabili».

RISPETTO. Forse non è un caso che sia il claim degli spot dell'Uefa: «Rispetto». Perché Ceferin ha avuto modo anche di mettere i puntini sulle «i» anche nei confronti della Fifa. Il disaccordo su Global Nations League e Mondiale per club è profondo. Non solo, ma adesso il numero uno del calcio continentale ha portato dalla sua parte anche l'E-

CA, con il patto stretto con Andrea Agnelli («Finché entrambi saremo a capo delle nostre associazioni, non ci sarà mai una SuperLega» ha ribadito Aleksander). «Dicendo alla Fifa che noi non concordiamo con le sue proposte sulla Global Nations League e sul Mondiale per club, dimostriamo rispetto nei suoi confronti e in quelli del calcio, lo sport che amiamo e vogliamo proteggere. Speriamo che la Fifa ci dimostri altrettanto rispetto ascoltando il nostro punto di vista. La Uefa e il calcio eu-

«Certe dichiarazioni di politici rendono tutto peggiore. Gara fermata dall'arbitro»

«La Fifa rispetti il punto di vista Uefa. Gli yesman portano i leader alla rovina»

ropeo meritano di essere rispettati. Rispetto significa lavorare insieme, ma allo stesso tempo dire quando non si è d'accordo. Spesso sono gli yes man a condurre i leader alla rovina».

FAIR PLAY. Un passaggio anche sul Fair Play finanziario (Al-Khelaifi, il presidente del Psg, club nel mirino come il City, è stato eletto nell'Esecutivo Uefa): «Qualsiasi club violi le regole sarà sanzionato non da me ma da un organismo indipendente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ | È PARTITA LA CORSA

Giorgetti, assist alla Federcalcio «Noi con voi per l'Europeo 2028»

Il Sottosegretario: «Sarà decisivo per la questione dei nuovi stadi Qualcosa si sta già muovendo»

di **Edmondo Pinna**
edmondo_pinna

Il Governo italiano sosterrà la Federcalcio per l'assegnazione degli Europei del 2028. Lo ha confermato ieri il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, con delega allo Sport, Giancarlo Giorgetti, a margine del 43° Congresso dell'Uefa. «La nostra parte, come sarà per quel che competerà all'Italia per l'Europeo del 2020, siamo pronti a farla, saremo vicino alla Federcalcio. Anche perché questo può riverberarsi sulla legge per gli stadi». Insomma, un percorso virtuoso che potrebbe portare benefici a cascata. Un messaggio importante per il mondo del calcio, che incassa l'appoggio della politica, non del tutto scontato (vedi la candidatura olimpica di Roma 2024). Proprio la possibilità di poter intervenire sulle infrastrutture («Qualcosa si sta già muovendo» ha sibilato Giorgetti, pensando non solo alla situazione della Capitale, ma anche a quanto sta succedendo a Bologna e Mila-

no, ad esempio, alla prese con progetti di nuovi impianti o interventi su quelli esistenti) è stata la chiave per mettere tutti d'accordo (sempre in attesa della legge).

PROTAGONISTI. Giorgetti aveva appena finito di parlare alla platea Uefa in apertura dei lavori che hanno portato alla rielezione di Ceferin: «l'Italia ospiterà la partita inaugurale degli Europei 2020 e i Campionati europei Under 21. Per il governo è un grande onore supportare l'organizzazione di questi grandi eventi, sarà un grande successo organizzativo e d'immagine. Auspichiamo di essere protagonisti anche di altre sfide da cogliere, pure per quanto riguarda il calcio femminile». Un appoggio incondizionato, il primo passo per partire bene in una corsa che poi dovrà necessariamente vedere all'opera l'opera di persuasione nei confronti delle altre Federazioni, facendo leva su vecchi rapporti e nuovi legami. Insomma, non una sfida semplice.

PIÙ DI UNA IDEA. Fiducia incassata da Gravina, che proprio nella possibilità di organizzare l'Europeo del 2028 (quello del 2024 è già andato alla Germania) aveva basato (anche) la corsa alla poltrona di via Allegri. «Dobbiamo lavorare tutti insieme, perché il progetto può dare



Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Giorgetti ANSA

all'Italia entusiasmo e uno spunto per rilanciare il nostro calcio attraverso un asset fondamentale come le infrastrutture. C'è sintonia fra istituzioni calcistiche, Governo e Coni. Spero che la Uefa possa assecondare questo nostro desiderio per centrare un obiettivo così importante». Gli stadi, si diceva, come punto d'incontro: «La voglia di rilancio nelle infrastrutture vuol dire che c'è un grande risveglio, ma bisogna fare

in modo che ci sia un percorso agevolato perché le società possano realizzare i loro progetti. Non a caso nel pomeriggio avremo un incontro proprio sulle infrastrutture. Stiamo lavorando in sintonia e devo ringraziare Cassa Depositi e Prestiti, il Credito Sportivo. C'è molto fermento e credo questo possa essere una splendida nuova alba per il calcio italiano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«L'Europeo Under 21 e quello del 2020 saranno un successo organizzativo»

L'EMERGENZA

Frenare il bullismo Con lo sport si può

● Firmato in Senato un protocollo tra Coni e Osservatorio Nazionale Bullismo e Doping

La speranza sta anche, soprattutto nello sport. Nella giornata nazionale per la lotta al bullismo e al cyberbullismo emergono dati che fanno paura. Sono stati diffusi ieri al Senato in un convegno concluso con la firma di un protocollo Coni-Onbd (Osservatorio Nazionale Bullismo e Doping). Un adolescente su due subisce molestie di vario genere e il 20% atti di bullismo tutti i mesi. Il 70% dei ragazzi, vive con addosso la paura di diventare vittima di questi fenomeni. E c'è poi un dato da brivido: il bullismo è una delle cause più diffuse di suicidio dei minorenni. Insomma è un'emergenza, non solo italiana. E lo sport può essere un argine contro

questo fenomeno, sia nella sua dimensione di pratica sportiva, sia nell'immaginario, offrendo esempi positivi da seguire. Giovanni Malagò ha parlato del progetto «Metti in rete il fair play» e in platea, al Senato, c'erano tanti campioni, dalla vicepresidente Coni Alessandra Sensi, a Nino Benvenuti.

FISICO E DIGITALE Giancarlo Giorgetti, sottosegretario allo sport, ha parlato della solitudine del ragazzo nel «cortile digitale» rispetto al «cortile fisico» di qualche decennio fa. «Quando si veniva anche un po' bullizzati, ti andava bene o male, ma sempre in un contesto di socialità in cui si cresceva». Il sottosegretario all'istruzione Salvatore Giuliano ha parlato della svolta che comporterà l'assunzione di 12mila docenti di educazione motoria nella scuola primaria. La legge, passata alla Camera, ora deve avere il sì del Senato.

v.p.

L'attacco di Macarena al tempio del calcio: «Argentina maschilista, donne senza ingaggio»

La storia

di Gaia Piccardi

Se nasci argentina nel 1991 a Santa Fe, nella provincia dove affondano le radici Jorge Valdano (Las Parejas), Gabriel Batistuta (Avellaneda) e Leo Messi (Rosario) — la trimurti del *futbol albiceleste* —, se tuo padre ti spinge ad emularli da quando hai 5 anni, il tuo destino è segnato: ti chiami Macarena Sánchez, hai 27 anni e giochi attaccante nel club deportivo Uai Urquiza di Villa Lynch, provincia metropolitana di Buenos Aires. Vinci quattro scudetti, partecipi a tre Coppe Libertadores, poi il 5 gennaio ricevi una telefonata dall'allenatore: «Non giochi più: scelta tecnica». E allora fai causa al club e alla Federcalcio argentina, e diventi una paladina dei diritti delle donne del Sudamerica.

Raccontata dal *Guardian*, Macarena ha fatto il giro del mondo con una velocità che, avanzando palla al piede, non avrebbe mai potuto permettersi. Sostenendo di essere vittima di una società «maschilista e machista, che vede il calcio come uno sport per uomini» e di vivere in un «ambiente che disprezza e tende ad escludere le donne», chiede al giudice di essere considerata una professionista per potersi mantenere con il calcio. Il sogno di ogni giocatrice di pallone italiana che aspetta la riforma della vetusta legge 23 marzo '81 n.91, quella che regola il profes-

nismo sportivo relegando le signore nel retrobottega del dilettantismo.

Un campionato femminile, la Primera Division, a 16 squadre (nella Serie A sono 12). La

Nazionale qualificata al Mondiale in Francia (7 giugno-7 luglio) dopo 12 anni di assenza (noi ci torniamo, grazie al c.t. Milena Bertolini, dopo vent'anni). Argentina e Italia

si somigliano più di quanto siano disposte ad ammettere. Un unico comun denominatore: vivere da calciatrici non è possibile. Macarena Sánchez ha lavorato nell'ammini-

strazione dell'Uai Urquiza: «Per forza: il rimborso spese di 400 pesos del club (circa 9 euro) non bastava! Ci mancava il materiale adeguato: scarpe, abbigliamento, campi decenti su cui allenarci. Spesso ci chiedevano di rientrare dalle trasferte la sera stessa per non pagarci l'albergo».


Tutto ciò nel Paese di Messi, Icardi, Higuain, Dybala, la generazione cresciuta all'ombra del totem Diego Armando Maradona. «Gli uomini hanno salari stratosferici, condizioni che definire migliori delle nostre è riduttivo — si lamenta Macarena —. Possono mantenersi facendo sport. Hanno le tutele legali e sanitarie e la malattia pagata, posso diventare padri senza rimetterci il lavoro. Ma anche noi ci qualificammo per il Mondiale e portiamo a casa i risultati...».

Tutto il mondo è paese. Le giocatrici americane, che hanno vinto tre coppe del mondo e quattro ori olimpici, nel 2016 scesero in sciopero per rivendicare parità di guadagni con i colleghi maschi, pagati quattro volte tanto. E anche le argentine incrociarono le braccia nel 2017, quando la federazione non corrispose i 380 pesos (8,84 euro) mensili promessi. Le organizzazioni femministe del Sudamerica hanno accolto Macarena e la sua battaglia di giustizia: il tatuaggio di Frida Kahlo che ha sul braccio è la bandiera di una partita che — sola contro tutti — ha poche possibilità di vincere ma che era importante, perlomeno, giocare.



PODISMO

Domenica il Giro dei Due Ponti

 L'Asd Gruppo Podisti Urago Mella-Brescia con il patrocinio del comune di Brescia e della Provincia, in collaborazione con l'Uisp di Brescia, organizza per questa domenica il sesto Giro dei Due Ponti Nordic Walking (valido anche come ventesimo trofeo Pierino Vanoglio), su un tratto pianeggiante di 7 chilometri anche per persone con disabilità e di 12 chilometri su tratto collinare. Per maggiori informazioni contattare il Bar la Piazzetta Via Della Chiesa 146 Brescia -segreteria 333/4003238-338/1253118-www.strabrescia.it-ftaglietti@email.it.